

professor Aldo Garosci, lo scrittore Renato Guttuso, il pittore Renato Guttuso, il sindaco di Firenze Giorgio La Pira, lo scrittore Carlo Levi, il compagno Luigi Longo, lo scrittore Alberto Moravia, il compagno Pietro Nenni, i segretari della CGIL Novella e Santi, il direttore del « Mondo » Mario Panunzio, Ferruccio Parri, gli scrittori Pier Paolo Pasolini e Guido Piovene e Vasco Pratolini, il premio Nobel Salvatore Quasimodo, lo scrittore Ignazio Silone, il regista Luciano Siccardi, lo scrittore Elio Vittorini, il senatore Umberto Zanotti-Bianco, il rettore dell'Università di Milano professor Mario Cattabeni, il pittore Mino Maccari, il regista Roberto Rossellini, lo scrittore Giacomo Debenedetti, l'avvocato Leopoldo Piccardi, l'ex presidente della Costituente Umberto Terracini, la scrittrice Anna Banti, il professor Arturo Carlo Jemolo, lo scrittore Romano Bilenchi, lo scrittore Feltrinelli, Tommaso Grossi, l'editore Ugo La Malfa, l'editore Lerici, il regista Carlo Lizzani, l'editore Laterza, il professor Luigi Russo, lo scrittore Cesare Zavattini, l'attore Raf Vallone, il poeta Giuseppe Unguetto, gli scrittori Giovanni Venturi, Tullio Pericoli, Goffredo Belloni, Carlo Bernardini, Libero Bigiarelli, e numerosi altri.

In una villa sul lago di Como

Oggi il colloquio Fanfani-Adenauer

La Direzione d.c. riunita per esaminare le possibili soluzioni contriste della crisi siciliana

Il presidente del Consiglio Fanfani, dopo un colloquio con Segni, è partito ieri per Como, dove incontrerà il cancelliere tedesco Adenauer. L'incontro avverrà a Villa Saporiti, a mezza strada fra Como e Cadenabbia. Fanfani è accompagnato dal capo dell'ufficio di collegamento fra la presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri e da un funzionario del suo ufficio stampa. Il rientro di Fanfani a Roma è previsto per domani.

L'incontro di Como dovrebbe servire ad armonizzare il punto di vista dei due governi in vista della nuova conferenza al vertice « della Piccola Europa », convocata a Bonn per il 16 maggio. In tal senso dovrebbero essere ridiscussi i piani francesi di cooperazione politica europea, ma non in attesa di opposizione olandese sia rimpetendo in questione tutti i problemi di scussi nella prima conferenza al vertice europeo, che la voce Repubblica, riferendo le notizie circa l'intenzione olandese di abbandonare il Mercato Comune ove dovesse prevalere l'impostazione politica, ha chiesto al governo italiano di chiarire la propria posizione e ha sollecitato un dibattito parlamentare sulla mozione presentata dai deputati federalisti, annunciando che un passo in questo senso sarà fatto formalmente presso il presidente del Consiglio e il presidente della Camera.

pensi di poter formare un governo di « convergenza », che manca di dieci voti per raggiungere la maggioranza.

Il Consiglio della pace dal 24 al 27 marzo a Nuova Delhi

È partito ieri da Fiumicino per Nuova Delhi il sen. Vito Spino. Presidente del Consiglio Mondiale della pace e Segretario generale del Comitato Italiano.

Il Consiglio Mondiale della Pace si riunisce a Nuova Delhi in una sessione ordinaria dal 24 al 27 marzo.

I due « 13 » di Napoli

910-NA	91002	64518
Concorso 24 del 1941	Concorso 24 del 1941	Concorso 24 del 1941
1 X	1 X	1 X
2 X	2 X	2 X
3 X	3 X	3 X
4 1	4 1	4 1
5 1	5 1	5 1
6 1	6 1	6 1
7 1	7 1	7 1
8 1	8 1	8 1
9 1	9 1	9 1
10 1	10 1	10 1
11 1	11 1	11 1
12 1	12 1	12 1
13 1	13 1	13 1
14 1	14 1	14 1
15 1	15 1	15 1
16 1	16 1	16 1
17 1	17 1	17 1
18 1	18 1	18 1
19 1	19 1	19 1
20 1	20 1	20 1
21 1	21 1	21 1
22 1	22 1	22 1
23 1	23 1	23 1
24 1	24 1	24 1
25 1	25 1	25 1
26 1	26 1	26 1
27 1	27 1	27 1
28 1	28 1	28 1
29 1	29 1	29 1
30 1	30 1	30 1

Le matricole delle due sedine allocate a Napoli, che hanno fruttato ai vincitori 55 milioni. A sinistra quella del signor Mario Spagnolo, a destra quella che porta le firme di « Inma ed Anna ».

Contro gli aggravi fiscali del governo

Gli avvocati ancora in sciopero

Anche i medici pronti alla lotta

Tribunali deserti in numerose città - Un referendum di Milano - Telegramma del professor Chiarolanza a Trabucchi - Un'interrogazione del compagno Terracini al Senato

In numerosissime città (si sono aggiunte ieri Agrigento e Massa) i tribunali continuano ad essere deserti per lo sciopero degli avvocati.

Dopo la decisa presa di posizione degli avvocati romani, avvenuta domenica notte, nella giornata di ieri gli avvocati ed i procuratori della Capitale si sono astenuti dal prendere parte alle udienze sia civili che penali a Palazzo di Giustizia.

Gli avvocati romani, inoltre, hanno proposto al prefetto di Vigilio Andriola, titolare della cattedra di diritto processuale civile presso l'Università di Napoli, hanno un deciso di nominare un comitato di agitazione per dirigere l'andamento della lotta. Il comitato, ai quali sono stati nominati i professori: Massimo Severo Giannini, titolare della cattedra di diritto penale a Napoli, dell'avv. Ferdinando Giovanni, dell'avv. Giuseppe Bevilacqua, del prof. avv. Massimo Severo Giannini, titolare della cattedra di diritto amministrativo a Roma, del prof. avv. Arturo Carlo Jemolo, titolare della cattedra di diritto ecclesiastico a Roma, e dell'avv. Antonio Sorrentino.

Nella serata di ieri in via Fava, Magrone, presidente delle Curie forensi, e l'avv. Malaceni, presidente del Consiglio superiore forense, sono stati ricevuti al Senato dal Guardasigilli on. Giannello. In precedenza il ministro della Giustizia aveva un scambio di idee con il ministro delle Finanze.

Nel frattempo anche gli avvocati milanesi stanno decidendo sull'atteggiamento da prendere. Nella mattinata di ieri si è avuta una riunione a Palazzo di Giustizia. Gli avvocati presenti erano numerosi, ma non rappresentavano la totalità degli iscritti. In vista quindi della gravità della decisione da prendere l'avv. Baserga, presidente dell'Ordine milanese, ha dichiarato che di fronte alla disubbidienza di parte emersa dall'assemblea del Consiglio dell'Ordine milanese ha deciso di indire un referendum sulla astensione o meno dalle udienze e sulla durata dell'agitazione.

Il referendum dovrebbe aver luogo al più presto. E sin qui tutto sembrerebbe andar bene: solo che la situazione che si sta verificando a Milano somiglia molto a quella che si era manifestata a Roma nei primi giorni dell'agitazione. Il Consiglio dell'Ordine di Milano è stato smentito dalla decisione del sindacato degli avvocati milanesi, il quale aveva

già, a pieni voti, deciso per la sospensione dell'attività forense, tena ora di guadagnare tempo in attesa che qualcosa nel frattempo accada.

Nel frattempo, sempre nella giornata di ieri, si è avuta una ferma presa di posizione contro i minacciati aggravii fiscali anche da parte dell'Ordine dei medici. Il presidente dell'Ordine, prof. Chiarolanza, ha inviato al ministro Trabucchi un telegramma nel quale si richiama l'attenzione del ministro delle Finanze sulla gravità dell'aggravamento dell'IRPE.

La riduzione fu concessa circa 20 anni fa, al momento stesso in cui la legge sull'IRPE fu varata, proprio perché si riconosce che le prestazioni mediche vincolano il sanitario al segreto professionale. Si fa anche presente che l'aumento finirebbe per incidere sugli onorari per le prestazioni di pubblica utilità e su quelle mutualistiche. Il messaggio, chiedendo la conferma delle disposizioni attualmente in vigore, conclude dichiarando che altrimenti anche i medici dovranno cominciare a prendere in considerazione la possibilità di iniziare un'agitazione su scala nazionale.

È il proposito dell'orientamento fiscale del governo il compagno sen. Umberto Terracini ha presentato in Senato un'interrogazione al ministro della Giustizia « per conoscere i motivi che lo hanno indotto ad espungere parte favorevole sulla proposta del ministro delle Finanze relative ai preannunciati pesanti aggravii delle spese di giustizia, sebbene la Corte Costituzionale nella sua sentenza del 27 novembre 1960, numero 67, avesse sottolineato la necessità di una legislazione che eviti ogni disposizione la quale obiettivamente concorra a creare una disparità tra i cittadini nel godimento del diritto garantito dal comma primo dell'art. 24 della Costituzione in conseguenza delle loro diverse condizioni economiche e sociali ».

Il compagno sen. Ottavio Pastore ha presentato alla Commissione Parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV una mozione nella quale, richiamata la recente sentenza della Corte Costituzionale sul monopolio statale in materia di radiotelevisione, chiede che la Commissione intervenga perché siano predisposti gli strumenti legislativi atti a mettere in esecuzione quanto disposto dalla sentenza stessa.

Il compagno Pastore chiede, quindi, che la Commissione Parlamentare d'inchiesta, investita presso il Governo, il Ministero delle Poste e Telegrafici, la Direzione della RAI-TV affinché il monopolio statale divenga veramente il miglior sistema per il rispetto dell'art. 21 della Costituzione, assicurando il più largamente possibile a tutti i cittadini il diritto alla diffusione del proprio pensiero anche con la RAI-TV. La

mozione chiede fra l'altro, al fine che in tutte le rubriche siano obiettivamente rispettate le opinioni delle varie correnti politiche e sindacali, e che in ogni questione che debba essere chiamata a pronunciarsi rappresenti tutti i gruppi politici e gli organi di stampa.

Oggi il pretore decide sul sequestro di « Tempo di musica ».

La Pretura della Repubblica ha accolto la richiesta di sequestro di un numero di « Tempo di musica » di cui il pretore, D'Anza, ha sequestrato la trasmissione. Il sequestro preventivo del copione della trasmissione di cui il pretore, D'Anza, ha sequestrato la trasmissione, dopo aver rinvenuta la rubrica, è stata rinvenuta, dopo puntate di « Tempo di musica » ha anche chiesto alla RAI di restituire il copione della trasmissione. Il pretore, D'Anza, ha sequestrato la trasmissione, dopo aver rinvenuta la rubrica, è stata rinvenuta, dopo puntate di « Tempo di musica » ha anche chiesto alla RAI di restituire il copione della trasmissione.

Una questione di fondo.

Lo sciopero dichiarato dagli avvocati e dai procuratori di Roma, continua poiché l'assemblea convocata sabato scorso - ha deciso così manifestando la volontà propria attraverso una votazione che si è svolta ordinatamente domenica mattina nella magna sala del Palazzo di Giustizia.

Le curie di numerose altre città sedi di Corti d'appello (tra quelle di Napoli, Genova, Bologna, Perugia, Imola, Venezia, Palermo, hanno aderito alla lotta scelti da altre città sedi di tribunali, tra cui: Teramo, Rieti, Anagni, Frosinone, Cassino, Viterbo, Velletri, Corch. Latina, Rieti, Teramo e così via).

Queste adesioni vanno mantenute di giorno in giorno, di modo che si può affermare con certezza che ormai pressoché generale.

L'unione delle curie che è costituita dai presidenti dei consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori delle città sedi di Corti d'appello (centri in tutto) si riunì giovedì scorso in una riunione a cui partecipò una discussione protrattasi per più ore, emise un comunicato secondo il quale le curie erano invitate a desistere dal movimento in base alle assicurazioni date dal ministro delle Finanze secondo le quali il disegno di legge che quantifica aumenti alle tasse sindacali, giuridiche sarebbe stato sottoposto alle stesse curie prima di essere presentato al Parlamento.

La verità di queste assicurazioni, però, è l'esperienza ormai costante del disimpegno con cui i vari governi che si sono succeduti all'Unità in Italia in poi guardano alle questioni concernenti l'amministrazione della giustizia hanno persino non pochi ad aderire a quell'invito.

Il movimento degli avvocati e dei procuratori, infatti, è terminato da ragioni profonde che, però, sfuggono ancora alla opinione pubblica.

Torniamo, così, a soffermarci su queste ragioni per renderle più chiare ed anche perché, qualunque, ignorando o non sapendo, che i vari governi che si sono succeduti all'Unità in Italia in poi guardano alle questioni concernenti l'amministrazione della giustizia hanno persino non pochi ad aderire a quell'invito.

La verità di queste assicurazioni, però, è l'esperienza ormai costante del disimpegno con cui i vari governi che si sono succeduti all'Unità in Italia in poi guardano alle questioni concernenti l'amministrazione della giustizia hanno persino non pochi ad aderire a quell'invito.

Assurdo delitto ieri a Milazzo

Ex studente del liceo uccide il vice preside

Ha chiesto prima un certificato, poi ha sparato a freddo - La moglie dell'ucciso presente al tragico fatto - L'omicida arrestato.

MESSINA, 20. — Il 21enne Antonio La Malfa ha ucciso con un colpo di rivoltella il vice preside del liceo di Milazzo.

Si è appreso che il La Malfa si è recato questa mattina al liceo-ginnasio « Impalloni » di Milazzo per richiedere un certificato di licenza ginnasiale che gli serviva con urgenza per poter partecipare ad un concorso nelle ferrovie. Per ottenere subito, egli si è rivolto al vice preside, il prof. Pietro Trippiedi di 40 anni, che era stato suo professore di storia.

L'insegnante ha fatto di tutto per accontentarlo e pochi minuti dopo gli ha consegnato il certificato. Il giovane La Malfa ha preso il documento, ha detto: « Grazie professore » e subito dopo, estratta di tasca una pistola, ha fatto partire un colpo all'indirizzo del Trippiedi. Il proiettile ha raggiunto il vice preside al cuore, uccidendolo all'istante, davanti agli occhi della moglie, la insegnante di matematica Rosalia Sollino.

Compresso il delitto, il La Malfa è fuggito su una bicicletta di recente presa, la stessa campagna. È stato arrestato nella tarda serata delle campagne ove aveva tentato di cercare scampo.

I motivi del delitto sono ancora avvolti nel mistero in quanto le motivazioni presentate dal giovane La Malfa non sono state accettate. Questa è una circostanza che potrà accertare solo la magistratura, in sede competente.

Per ora si sa solo che il La Malfa che anni fa aveva suscitato un certo interesse ginnasiale, e nell'anno scolastico 1959-60 si era iscritto al primo liceo, frequentando però con scarso profitto. Il vice preside, prof. Trippiedi, aveva consigliato a non insistere negli studi classici, ed il giovane aveva alla fine accettato il consiglio.

Modena al 100%

Pleno successo della campagna di tesseraamento del PCI nella città di Modena. In un telegramma inviato alla direzione del Partito dal segretario cittadino di Modena, si comunica che gli iscritti sono 19.170 pari al 100% degli iscritti del scorso anno.

Recentemente aveva tentato di entrare nel corpo della Guardia di Finanza. La Malfa era stato respinto perché, a seguito degli accertamenti fatti, si era appreso che il nome era decodificato in manicomio. Si ritiene pertanto che in questi ultimi due anni, il La Malfa torato nel fisico, abbia covato un sordo rancore nei confronti del professore che con i suoi consigli lo aveva convinto a non proseguire gli studi, fino a considerarlo causa prima di tutti i suoi guai.

Come abbiamo già detto l'omicida è stato tratto in arresto verso le 22.30 di ieri. Il defunto professor Trippiedi lascia oltre alla moglie due figli, anche due allievi dello stesso liceo dove il delitto è genitore insegnante e dove è stato ucciso.

Delegazione dell'ANPI da Ferhat Abbas

È partita da Fiumicino, diretta a Tunisi, una delegazione della Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) composta dall'on. Arrigo Beldini, Presidente Nazionale dell'Associazione, dal col. Salvatore Donno, vice presidente Nazionale, e dal prof. Giulio

Dal compagno Terracini al Senato

Sollecitata una legge stralcio per la promozione dei magistrati

Al Senato, sono state ieri discusse le interazioni del compagno Terracini e dei deputati Montali e Zotta sulla copertura dei posti vacanti dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) composta dall'on. Arrigo Beldini, Presidente Nazionale dell'Associazione, dal col. Salvatore Donno, vice presidente Nazionale, e dal prof. Giulio

provaione dell'attività del nuovo sistema di promozione per il quale si è voluta l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) composta dall'on. Arrigo Beldini, Presidente Nazionale dell'Associazione, dal col. Salvatore Donno, vice presidente Nazionale, e dal prof. Giulio

La sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della legge sulla durata dell'incarico dei magistrati, ha sollecitato il governo a presentare un progetto di legge stralcio per la promozione dei magistrati.



Si difende la matricida di Manduria

« Mi minacciava e pretendeva che uccidessi mia cognata! »

MANDURIA (Taranto) — È stata tradotta alle carceri giudiziarie di Taranto la 21enne Concetta Di Noi che ha ucciso ieri con cinque colpi di martello la propria madre, Grazia Micera, di 70 anni, nella sua abitazione. Cite le cause che hanno indotto la giovane al matricidio, essa ha affermato: « Mi ha minacciata e pretendeva che uccidessi mia cognata. Lei colpiva col martello con il quale mi minacciava ». Nella foto: l'assassina con la madre

I ciechi civili rivendicano la pensione

Si tratta di una richiesta di pensione per i ciechi civili, che non hanno diritto alla pensione ordinaria per aver lavorato per un certo numero di anni. La richiesta è stata presentata dal gruppo dei ciechi civili al Senato.

Parlamentari e avvocati di Napoli da Fanfani

NAPOLI, 20. — Un Giovinetti, Portico, e un altro di « Tempo di musica ».

La Pretura della Repubblica ha accolto la richiesta di sequestro di un numero di « Tempo di musica » di cui il pretore, D'Anza, ha sequestrato la trasmissione.

A congresso a Roma i comuni montani

Intervista con l'on. Giorgio Bettiol, dell'esecutivo dell'UNCEM

Il 23 e il 24 marzo, a Roma, si terrà il quarto congresso nazionale dell'Unione comuni ed enti montani. Interverranno i rappresentanti di circa duemila comuni. Sull'ordine del giorno del congresso, abbiamo rivolto alcune domande all'on. Giorgio Bettiol, membro del Consiglio della UNCEM.

Quali saranno i problemi più importanti che affronterà il prossimo congresso dell'UNCEM?

Il Congresso dell'UNCEM si terrà in un momento in cui i problemi della montagna hanno raggiunto la massima drammaticità, come testimonia la crescente emigrazione, che assume spesso il carattere di una espulsione in massa dei montanari dalle loro terre, ed il profondo malcontento esistente negli amministratori locali per l'indifferenza con il Piano Verde ha ormai chiaramente assunto il governo: abbandonare cioè la montagna al suo destino di degradazione e disgregazione.

I dirigenti democristiani dell'UNCEM non potranno ignorare questa situazione ed infatti si prevedono tre relazioni: una del sen. Graudo, membro dell'attuale governo, sulla condizione attuale dei problemi della montagna, una del professor Oberio sulla legge numero 959 per i sovrancomuni e i monopoli elettrici dovrebbero corrispondere ai comuni montani, legge tuttora inapplicata, una terza del dr. Piazzoni sull'agricoltura montana e il Piano Verde.

È facile prevedere che i dirigenti dell'UNCEM seguiranno anche questa volta la loro linea tradizionale, che, attraverso alcune posizioni critiche nei confronti dei poteri centrali, l'esagerata centralizzazione di quasi tutti i mezzi si impegnano a fare per la montagna, tende a realizzare la classica operazione di copertura delle responsabilità e di confusione delle idee.

razione governativa si contrappone una relazione di opposizione? E, se vi sarà, quali ne saranno i motivi ispiratori?

Riteniamo necessario presentare una relazione di minoranza, perché l'esecutivo dell'UNCEM ha sempre presentato, sia nei rapporti congressuali che nell'ordine di stampa dell'Unione, tutti gli interventi che non fossero di stretta osservanza clericale, e perché, data la grave situazione, è necessario ribadire la nostra linea per la rinascita della montagna.

I criteri ai quali ci ispireremo saranno quelli che sono alla base della proposta di legge di iniziativa popolare per un Fondo nazionale per la montagna, sottoscritta da ben 80.000 montanari.

Contro la politica di concentrazione degli investimenti al servizio dei monopoli e di abbandono della montagna, una rivendichiamo uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'economia nazionale e quindi massicci investimenti per la montagna che creino condizioni decenti di vita per chi vuole vivere nelle zone montane e affrontano e risolvono il crescente dissesto idrogeologico che tante scagure apporta ogni anno alle zone di pianura con incommensurabili danni per l'economia nazionale.

Per questo è necessaria, innanzitutto, una riforma organica che dia la terra a chi la lavora e aiuti e sviluppi la piccola azienda contadina, oggi minacciata di distruzione per la politica del Piano Verde, intesa a incrementare unicamente le grandi aziende capitalistiche, e a concentrare gli investimenti in pianura, per il peso della rendita fondiaria, per le tasse, per la vana monopolistica. Rivendichiamo misure per lo sviluppo dell'industrializzazione e il potenziamento dell'artigianato in opposizione alla linea dei monopoli. Infine, l'attuazione della Regione e l'autonomia degli Enti locali per realizzare una profonda democratizzazione e portare avanti un piano di sviluppo con il controllo e lo stimolo degli Enti locali per cui il Congresso affronterà la questione dei monopoli idroelettrici?

Il ministro GONELLA ha praticamente respinto ambedue le richieste, dichiarando che i posti vacanti rimarranno probabilmente scoperti fino all'ap-

Il gruppo ha discusso anche sul modo come procedere le elezioni per il rinnovo dei consiglieri di amministrazione delle casse mutue dei coltivatori, d-

La soluzione di questo problema torerebbe a vantaggio della intera collettività poiché renderebbe possibile di avanzare delle condizioni di arretratezza attuale, verso forme moderne di lavoro di attuazione della giustizia è demandato.